

A.T.C. 15



A.T.C. 15

Ambito Territoriale Caccia - Pisa



DATI GESTIONE 2013



AMBITO TERRITORIALE CACCIA N. 15 - PISA ORIENTALE

Il 2013 è stato segnato da quelle difficoltà che si erano già evidenziate nel corso del 2012: in primo luogo il persistere della crisi finanziaria generale ha fatto sì che siano ulteriormente ridotte le risorse trasferite dalla Regione e dalla Provincia la cui entità ci è stata comunicata, come nel 2012, solo alla fine dell'anno. Tutto ciò, e l'avvenuta riduzione delle entrate derivanti dalle quote di iscrizione all'ATC intervenuta nell'anno precedente, ci hanno costretto a marzo 2013 ad approvare un bilancio di previsione ulteriormente ridotto rispetto al passato e che abbiamo dovuto sottoporre ad un continuo monitoraggio. Le difficoltà sono state inoltre accentuate dal persistere dell'incertezza istituzionale dovuta alla soppressione delle province, per altro non ancora attuata nella sua completezza, e al conseguente ruolo che dovrebbero assumere gli ATC. Anche l'approvazione definitiva del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale, intervenuta sul finire dell'anno, non ha esplicitato, per il 2013, quegli effetti positivi che ci attendevamo sulla gestione dell'ATC. Come dicevo il bilancio di previsione 2013 era stato impostato con cautela e sottoposto a monitoraggio costante per cercare di chiudere la gestione almeno in pareggio. A tal fine abbiamo messo in atto una programmazione della spesa che ci mettesse in grado di effettuare una migliore gestione della liquidità di cassa che ha dato i suoi frutti, purtroppo limitati a causa dei bassi rendimenti bancari e della volontà/necessità di non fare investimenti speculativi ad alto rischio. In considerazione delle difficoltà finanziarie evidenziate l'ATC 15, congiuntamente con l'ATC 14, aveva richiesto alla Provincia l'emanazione di norme, previste dalla legge regionale e dal nuovo PFVP, per una diversa gestione della caccia agli ungulati con previsione di compartecipazione dei cacciatori interessati, sia come singola che in squadra e come caccia di selezione, alle spese di prevenzione dei danni alle colture agricole ed alla loro eventuale rifusione. Purtroppo la Provincia non ha voluto accogliere questa richiesta e i due ATC pisani hanno dovuto autonomamente provvedere in qualche maniera, dopo ampie ed aspre discussioni e contrasti con alcune associazioni venatorie che continuano tuttora, agendo sulle quote versate dagli ospiti delle squadre di caccia al cinghiale. Tale intervento ha comportato, a consuntivo per l'anno 2013, un'entrata di € 6.680,00, ben inferiore comunque a quella che legittimamente potevamo aspettarci sulla scorta delle analisi sul numero degli ospiti delle squadre nelle stagioni venatorie precedenti. Ciò conferma la necessità, come sostenuto dai due ATC pisani, di un intervento coordinato da parte della Provincia su questa materia e soprattutto, mi permetto di aggiungere, di una applicazione rapida delle norme del PFVP sull'accoglienza della prevenzione e dei danni degli ungulati a chi pratica questo tipo di caccia. D'altra parte il PFVP è stato approvato da tutte le associazioni interessate, venatorie, agricole ed ambientaliste, dopo un lungo ed estenuante iter per cui non possono essere giustificati atteggiamenti dilatori



e ostruzionistici tesi al rinvio di quanto approvato. Come ATC pisani siamo disponibili, come abbiamo scritto in più di una lettera inviata alle associazioni venatorie e riconfermato in una riunione tenutasi nel mese di Aprile 2014, a sederci fin da subito ad un tavolo per trovare una soluzione al problema a partire dalla prossima stagione venatoria. Questo per contrastare anche una regressione dell'impegno dei cacciatori di cinghiale nell'attività di prevenzione che ha visto, nel 2013, alcuni episodi negativi come ad esempio l'interruzione del progetto Berignone nel Volterrano che però le squadre dei due distretti, con senso di responsabilità, hanno quest'anno ripreso. Nonostante le difficoltà prima evidenziate ma grazie all'attenzione che abbiamo posto nella programmazione della spesa e ai correttivi individuati per l'entrata, il bilancio consuntivo del 2013 è stato poi chiuso, per la gestione di competenza, con un attivo di € 10.860,07 così composto:

- per € 1.681,10 per maggiori quote di iscrizione incassate nel 6° bimestre 2013;
- per € 4.680,00 per quote ospiti squadre caccia al cinghiale incassate nel 6° bimestre 2013;
- per € 1.535,68 per maggiori contributi per risarcimento danni versati dalla provincia;
- per € 1.565,11 per maggiori interessi derivanti dagli investimenti finanziari programmati;
- per € 1.398,17 per minori spese rispetto a quelle complessivamente previste.

Inoltre nell'ultimo mese del 2013 ci è stata liquidata l'ultima parte spettante del contributo per il progetto fagiano, relativo all'anno 2009, per un importo di € 10.636,34. Poiché l'ATC aveva già fatto fronte alle spese complessive di tale progetto utilizzando proprie disponibilità di competenza negli anni di svolgimento

del progetto, il contributo liquidato costituisce una sopravvenienza attiva che porta l'utile complessivo del 2013, gestione di competenza e residui, ad € 21.496,41. Purtroppo le maggiori entrate sopra descritte sono pervenute nell'ultimo periodo dell'anno e questo non ci ha permesso di accertarle ed utilizzarle per cui sono state accantonate nell'avanzo di amministrazione, che al 31.12.2013 ammontava così ad € 192.664,09. Le maggiori entrate e le sopravvenienze attive 2013 sopra descritte sono state destinate, con il bilancio di previsione per l'anno 2014, a finanziare progetti finalizzati alla prevenzione dei danni e ai miglioramenti ambientali.

Il risultato positivo della gestione 2013 è stato possibile, oltre che per le maggiori entrate sopra evidenziate, anche perché abbiamo potuto beneficiare di una congiuntura favorevole data da:

1. un calo degli iscritti all'ATC minore rispetto a quello preventivato che ha portato, in maniera non prevedibile, nell'ultimo bimestre dell'anno nuovi iscritti e nuove entrate;
2. una riduzione delle semine di cereali verificatasi nell'autunno/inverno precedente con conseguente riduzione delle aree soggette a danno alle colture;
3. la stabilità, con tendenza al ribasso, dei prezzi dei prodotti cerealicoli al momento del raccolto;
4. una minore presenza di cinghiali durante il periodo

primaverile estivo dovuta all'azione combinata dei forti abbattimenti effettuati nella stagione venatoria 2012/2013 e dall'abbondante presenza di ghianda nei boschi;

5. la riduzione della spesa nelle colture a perdere dovuta anche ad una migliore organizzazione delle stesse oltre che per quanto elencato nei punti precedenti;

6. una minore spesa per il pagamento dei danni alle colture.

Per quanto riguarda le varie voci di spesa si deve sottolineare una sostanziale conformità alle previsioni.

I maggiori scostamenti si notano:

- nella spesa del personale che aumento di circa 4.000,00 € per effetto di un necessario accantonamento per ferie non godute; a tal fine i dipendenti sono già stati avvertiti della necessità di attuare un piano di recupero entro il 31 dicembre del c.a. che darà benefici anche nella spesa corrente;

- nella spesa per il Comitato e le Commissioni, per circa 3.235,00 €, dovuta al pagamento di ratei di competenza dell'anno precedente e per un aumento delle riunioni del Comitato e delle Commissioni;

Se dal punto di vista economico possiamo esprimere una valutazione tutto sommato positiva sulla gestione dell'anno 2013, è necessario sottolineare, ancora una volta, le preoccupazioni per il futuro degli ATC e per la lentezza con cui le Istituzioni stanno operando per definire una volta per tutte:

a) la natura giuridica degli ATC e dei componenti del Comitato di Gestione;

b) le competenze degli ATC dopo la soppressione delle Province;

c) le risorse su cui gli ATC potranno contare per far fronte alle competenze gestionali assegnate.

Poiché con il mese di giugno, mentre stiamo svolgendo le assemblee annuali, il Consiglio Provinciale cesserà le sue funzioni è più che mai

urgente che siano date le risposte e le certezze di cui gli ATC hanno bisogno nell'interesse di tutto il mondo venatorio, anche in considerazione del fatto che nel corso del 2014 dovrebbe concludersi la procedura per il trasferimento della gestione delle ZRC dalla Provincia agli ATC e la riorganizzazione del sistema ZRC/ZRV che ha visto, per quanto riguarda l'ATC 15, la trasformazione di tre ZRC in altrettante ZRV.

In questo quadro potranno avere un ruolo rilevante le Associazioni che partecipano alla gestione degli ATC, specialmente quelle che con senso di responsabilità saranno capaci, guardando ad un orizzonte più vasto, di anteporre gli interessi generali della caccia e dei cacciatori in termini di sostenibilità del sistema, agli interessi particolari dell'Associazione stessa.

In attesa che siano attuate le modifiche rese necessarie dal mutato quadro istituzionale è necessario, a mio parere, rafforzare il lavoro di squadra tra i due ATC pisani, sia come struttura burocratica amministrativa che come indirizzi programmatici per affrontare i temi più scottanti della gestione della caccia da parte degli ATC.

Da parte del Comitato di Gestione dell'ATC 15 c'è piena consapevolezza di questa necessità per cui stiamo collaborando proficuamente con l'ATC 14 per snellire e aggiornare la gestione, come dimostra la recente adozione di nuove procedure on line per la gestione della vigilanza, della caccia di selezione, degli interventi di contenimento e, in un futuro prossimo, della caccia al cinghiale.

Certo non basterà solo questo per superare i problemi che abbiamo ma questo è quanto ci compete e questo facciamo. Auguriamoci che anche gli altri facciano ciò che devono e che il 2014 sia l'inizio, anche per l'obbligo dato dalle modifiche istituzionali, di una nuova stagione proficua di buoni cambiamenti per la caccia, l'ambiente, l'agricoltura.

IL PRESIDENTE



Comitato di gestione

MEMBRI DEL COMITATO	ASSOCIAZIONE	CARICA
NACCI DANILO	ARCI CACCIA	PRESIDENTE
ROSSI PIERFRANCESCO	CIA	VICEPRESIDENTE
PUCCINELLI ALESSANDRO	LEGAMBIENTE	SEGRETARIO
GRAZIANI PAOLO	PROVINCIA DI PISA	COMPONENTE
PROFETI FERNANDO	PROVINCIA DI PISA	COMPONENTE
BACCARELLA ROBERTO	COLDIRETTI	COMPONENTE
ZALUM GIOVANNI BATTISTA	UNIONE AGRICOLTORI	COMPONENTE
PANICUCCI ROBERTO	FIDC	COMPONENTE
ANTONI GIOVANNI	FIDC	COMPONENTE
VITI VALTER	LEGAMBIENTE	COMPONENTE

Professionisti incaricati

NOMINATIVO	INCARICO
STUDIO ROSSI	CONSULENZA AMMINISTRATIVO CONTABILE
DOTT. SILVIO AZARA DOTT. WALTER LORENZETTI DOTT. RICCARDO PETRINI DOTT. FRANCESCO SANTILLI DOTT. DANIELE SCARSELLI DOTT. GIUSEPPE VECCHIO	CONSULENZA TECNICA, GESTIONE Z.R.V., IMMISSIONI, MIGLIORAMENTI AMBIENTALI, CONTROLLO PREDAZIONE
DOTT. SIRIANO LUCCARINI	GESTIONE DEL CINGHIALE
DOTT. PAOLO VARUZZA	GESTIONE CACCIA DI SELEZIONE
DOTT. SILVIO AZARA DOTT. WALTER LORENZETTI DOTT. RICCARDO PETRINI DOTT. DANIELE SCARSELLI DOTT. GIUSEPPE VECCHIO	ACCERTAMENTO E PREVENZIONE DANNI

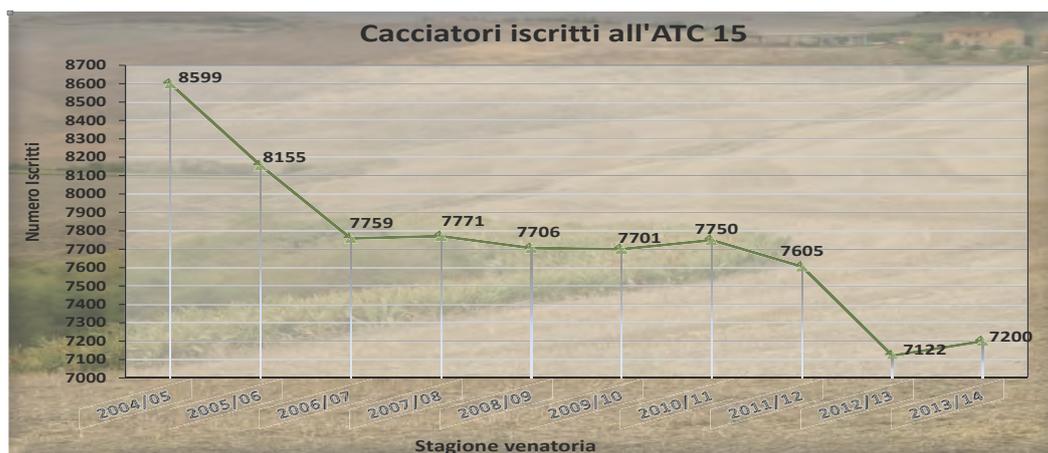
Dati iscritti

Il comprensorio dell'ATC 15, Pisa Orientale, come individuato dalla Delibera del Consiglio Regionale n. 262 del 02/04/2012, comprende 11 comuni ed ha una Superficie Agricola Forestale (SAF) di 93.852 ha. Nel corso degli ultimi dieci anni, i cacciatori iscritti* a questo Ambito Territoriale sono gradualmente

diminuiti, passando da un totale di 8.599 nella stagione venatoria 2004/05 a 7.200 cacciatori nella stagione venatoria 2013/2014 (-16,27%); fenomeno accompagnato anche dal progressivo invecchiamento dei cacciatori.

STAGIONE VENATORIA	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014
CACCIATORI TOSCANI 1° ATC	5.717	5.534	5.280	5.251	5.160	5.025	4.940	4.951	4.473	4.304
CACCIATORI TOSCANI ULTERIORE ATC	2.668	2.413	2.285	2.333	2.325	2.445	2.585	2.476	2.479	2.742
FUORI REGIONE	214	208	194	187	221	231	225	178	152	154
TOTALE	8.599	8.155	7.759	7.771	7.706	7.701	7.750	7.605	7.122	7.200

* Dati estratti dal SIFV (Sistema Informativo Faunistico Venatorio della regione Toscana).



Immissioni selvaggina

Il protocollo di qualità

L' ATC 15, già da diversi anni stipula con i propri fornitori di selvaggina, un protocollo di qualità. Tale protocollo consiste in una serie di regole che l'allevatore sottoscrive, con lo scopo di ottenere animali da immettere che abbiano caratteristiche il più possibile simili a quelle di animali selvatici. Tale protocollo contempla, tra le varie regole, la diminuzione del numero di animali per metro quadrato presenti dentro le voliere, la somministrazione di granaglie fin dai primi giorni di vita per un maggior sviluppo degli apparati digerenti e quindi un miglior adattamento successivo alla vita in natura. Le voliere infine devono avere altezze ideali per permettere un buon adattamento al volo.

Tutte queste caratteristiche vengono controllate a priori prima dell'acquisto della selvaggina e dopo, una volta sottoscritto il protocollo, i tecnici si recano periodicamente in allevamento per controllare che le regole vengano seguite dai fornitori. In allevamento vengono definite inoltre le date di schiusa e quindi le date di consegna.

Metodo di immissione

La consegna dei fagiani di allevamento avviene di solito nel mese di giugno per quelli che sono destinati alle voliere di immissione e nel mese di luglio per quelli destinati al Territorio a Caccia Programmata. La data di consegna degli animali viene ufficialmente comunicata da un tecnico a tutti i referenti di ogni comune che sono stati nominati dalle singole Associazioni Venatorie. I referenti hanno il compito quindi di avvertire il volontariato e di programmare l'immissione nelle varie aree del comune. In tali aree viene loro richiesto di approntare apposite mangiatoie ed abbeveratoi per mitigare il passaggio in natura di questi animali.

Tutti gli animali di allevamento immessi sono consegnati personalmente dai tecnici incaricati; questo è sempre presente alla consegna per:

- verificare il numero degli animali consegnati;
- accertare, mediante verifica a campione, lo stato di allevamento e cura degli animali;
- stabilire l'età in base allo stato di avanzamento della muta. Esiste infatti una relazione diretta tra il numero della remigante che sta mutando e l'età del fagiano, espressa in settimane. Tutte le immissioni sopraelencate avvengono sotto il diretto controllo di una o più GGVV (art.51).

Fagiani di 60-70 giorni

Tutti i soggetti giovani sono immessi in strutture di ambientamento presenti all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio ovvero in recinti a cielo aperto atti al pre-ambientamento. Queste vengono di solito munite di abbeveratoi e mangiatoie, che sono state poi rifornite al momento dell'immissione. Il tecnico

incaricato presenza a tutte le immissioni in recinto.

All'interno di alcuni recinti a cielo aperto sono presenti delle volierette di immissione che consentono ai volontari di immettere gli animali senza avere un'immediata dispersione. Dopo due o tre giorni di pre-ambientamento queste vengono di norma aperte per permettere la fuoriuscita dei fagianotti che comunque rimangono nell'ambiente protetto del recinto a cielo aperto.



Fagiano dell'allevamento di Migliarino

Fagiani di 70-80 giorni

Questi animali sono stati immessi come attività sperimentale negli ultimi anni mediante volierette di tipo smontabile nel Territorio a Caccia Programmata dei seguenti comuni: San Miniato, Montopoli, Pontedera, Palaia. A Peccioli, dove è stata rimossa la struttura fissa esistente, la volieretta è stata approntata all'interno della ZRV esistente. Gli animali sono stati immessi a gruppi di 60, all'interno di ogni comune, poiché l'ampiezza delle volierette di ambientamento era limitata (27 m²). L'immissione dei soggetti all'interno delle suddette è stata dilazionata quindi in due distinte consegne.

Fagiani di 80-90 giorni

Questi fagiani sono consegnati direttamente ai volontari che si presentano al punto di scarico e vengono successivamente liberati sul Territorio a Caccia Programmata del comune di pertinenza.

Vista l'istituzione di nuove ZRV all'interno del territorio dell'ATC 15, si è ritenuto opportuno suddividere le seguenti tabelle, inerenti le immissioni di fagiani, sia per Comune che per tipologia di fagiano legato alla destinazione, quindi all'interno di ogni Comune i fagiani immessi nel TCP oppure all'interno delle strutture delle ZRV.

Storico immissioni di fagiano di allevamento nel TCP dei Comuni dell'ATC 15:

COMUNE	S A F (Ha)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CASTELFRANCO D/S	4098	170	100	100	100	100	100	100	100
CASTELNUOVO V.C.	8723	170	160	160	160	210	360	360	360
MONTOPOLI V.A.	2636	180	160	160	160	270	300	300	300
PALAIÀ	7157	320	280	280	280	390	420	420	420
PECCIOLI	8793	470	390	390	390	270	270	270	270
POMARANCE	21688	800	710	710	760	650	600	600	600
PONTERA	3987	320	260	260	260	370	400	400	250
S.CROCE S.A.	1284	150	110	110	110	160	110	110	110
S. MARIA A MONTE	3408	130	100	100	100	100	100	100	100
S. MINIATO	9143	640	550	550	550	620	500	500	440
VOLTERRA	24895	1000	880	0	440	540	490	490	450
TOTALE	95812	4350	3700	2820	3310	3680	3650	3650	3000

La diminuzione del numero di animali immessi nel TCP di Pontedera nel 2014 rispetto agli scorsi anni, è dovuta all'immissione di 150 fagiani di 70-80 giorni all'interno della ZRV.

Il numero di fagiani immessi nel TCP di San Miniato risulta inferiore allo scorso anno a seguito di un progetto sperimentale di immissione sul territorio 100 fagiani riproduttori provenienti da allevamento.

Storico delle immissioni di fagiano di allevamento all'interno di voliere localizzate in ZRV:

ZRV	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CASTELNUOVO V.C.	250	200	150	200	250	250	0	0
MONTELEONE	150	150	150	NE	NE	NE	NE	NE
PECCIOLI	150	150	150	150	120	120	120	150
POMARANCE	300	150	200	200	300	300	300	300
PONTERA	0	0	0	0	0	0	0	0
S. MARIA A MONTE*	150	150	150	300	300	300	300	300
STAFFOLI	0	0	0	0	0	100	100	100
ORENTANO	0	0	0	0	0	100	100	150
TOTALE	1000	800	800	850	970	1170	920	1150

*A partire dall'anno 2010 le ZRV S. Maria a Monte e Monteleone sono state fuse in un'unica zona di rispetto denominata ZRV S. Maria a Monte

Storico immissioni di fagiano di cattura nelle ZRV:

ZRV	SUPERFICIE (ha)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CALDANA	NE	0	10	NE	NE	NE	NE	NE
CAPPUCCINI	NE	0	0	NE	NE	NE	NE	NE
CASTELNUOVO V.C.	147,9	0	0	0	0	0	0	0
EGOLA	211,1	NE	NE	0	0	0	0	0
LA DOCCIA	236,1	0	0	0	30	0	20	0
LUSTIGNANO	269,2	0	0	0	0	0	11	0
ORENTANO	278,2	0	0	0	0	40	20	0
PALAIÀ	NE	10	NE	NE	NE	NE	NE	NE
PECCIOLI	96,2	0	0	0	0	0	0	0
PODERNUOVO	NE	0	10	NE	NE	NE	NE	NE
PONTERA	379,8	NE	NE	NE	NE	NE	0	20
POMARANCE	652,2	0	0	0	0	0	0	0
SAN DALMAZIO	270	20	20	0	30	0	17	0
SANTA MARIA A MONTE	338,6	0	0	0	0	0	0	0
SERRAZZANO	499,3	0	0	0	0	0	10	0
STAFFOLI	183,9	30	40	40	55	0	22	0
TOTALE		60	80	40	115	40	100	20

NE = Non esistente

Storico immissioni di lepri di allevamento nel TCP

COMUNE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CASTELFRANCO D.S.	14	8	11	12	10	10	8	8
CASTELNUOVO V.C.	16	12	12	12	14	14	12	12
MONTOPOLI V.A.	0	0	6	0	0	10	8	6
PALAIA	30	10	10	18	16	16	14	10
PECCIOLI	14	8	10	12	12	12	12	10
POMARANCE	24	12	24	26	22	10	14	38
PONTERA	6	8	10	12	12	12	14	10
S. MARIA A MONTE	12	8	12	0	12	10	12	10
S. MINIATO	0	8	10	16	0	16	0	0
S.CROCE S.A.	6	0	6	12	12	10	6	6
VOLTERRA	48	28	29	20	20	24	30	20
TOTALE	170	102	140	140	130	150	130	130



Lepre

Storico immissioni di lepri di cattura nelle ZRV

ZRV	SUPERFICIE (ha)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CALDANA	NE	0	0	NE	NE	NE	NE	NE
CAPPUCCINI	NE	0	0	NE	NE	NE	NE	NE
CASTELNUOVO VC	147,9	0	0	0	0	0	0	0
EGOLA	211,1	NE	NE	0	0	0	0	0
LA DOCCIA	236,1	0	0	0	10	0	0	0
LUSTIGNANO	269,2	0	0	0	0	4	0	0
MONTELEONE	NE	0	0	NE	NE	NE	NE	NE
ORENTANO	278,2	0	0	0	10	5	0	0
PALAIA	NE	10	NE	NE	NE	NE	NE	NE
PECCIOLI	96,2	0	0	0	0	0	0	0
POMARANCE	652,2	0	10	10	10	20	0	0
PODERNUOVO	NE	0	0	NE	NE	NE	NE	NE
SAN DALMAZIO	270	10	10	6	0	10	0	0
SANTA MARIA A MONTE	338,6	0	0	0	10	0	0	0
SERRAZZANO	499,3	0	0	0	0	6	0	0
STAFFOLI	183,9	10	0	0	0	10	0	0
TOTALE		30	20	16	40	55	0	0

NE = Non esistente.

Interventi di controllo

Corvidi

Sin dal 1997 i due ATC pisani effettuano il controllo delle specie problematiche ed in particolare corvidi volpe e nutria. Negli anni il sistema di cattura e l'organizzazione del volontariato ha raggiunto un ottimo livello di specializzazione. Operatori abilitati al controllo di apposite gabbie di cattura (tipo Larsen), supportati da guardie venatorie volontarie, catturano e sopprimono un numero consistente di questi predatori. Lo scopo del controllo è ovviamente la diminuzione della pressione predatoria sulle popolazioni di galliformi e lepre presenti all'interno degli Istituti faunistici pubblici e privati della Provincia. Tale intervento è stato dimostrato essere, anche in modo scientifico, un sistema selettivo ed efficace per raggiungere lo scopo senza disturbare altre popolazioni animali. A lato i dati relativi all'attività di controllo nell'anno 2013.

Le catture di gazze nelle ZRV e ZRC vengono realizzate principalmente nel periodo che va da maggio fino a luglio. Tali andamenti collimano sia con la diversa intensità dello sforzo di cattura profuso nel tempo, sia con la vulnerabilità dei corvidi stessi. Per ottenere risultati significativi, è essenziale proseguire nel corso degli anni le operazioni di controllo dei predatori ed estenderle a tutte le aree in cui si ravvisi la necessità di effettuare interventi, coinvolgendo anche le strutture che non risultano attive. Rimane fondamentale il ruolo dell'operatore, poiché è evidente come personale ben addestrato, e, soprattutto, con una buona disponibilità di tempo, possa raggiungere ottimi risultati. Si può notare come il numero complessivo di cornacchie grigie catturate sia inferiore rispetto alle gazze come è logico aspettarsi data la presenza notevolmente maggiore di queste ultime sul territorio e la maggiore facilità di cattura con questo tipo di trappole.

ZRC	N. TRAPPOLE	N. CORNACCHIE	N. GAZZE	TOTALE CATTURE
CASTELNUOVO V.C.	1	13	10	23
COLLEBRUNACCHI	4	7	61	68
IL POGGIONE	6	7	31	38
MONTECASTELLI - LE SERRE	2	10	20	30
RIO ARBIAIA	4	0	25	25
VARRAMISTA	3	8	17	25
VOLTERRA	3	0	10	10
SUB- TOTALE	23	45	174	219
ZRV	N. TRAPPOLE	N. CORNACCHIE	N. GAZZE	TOTALE CATTURE
CASTELNUOVO V.C.	1	11	6	17
SANTA MARIA A MONTE	2	20	25	45
SERRAZZANO	2	2	7	9
LA DOCCIA	1	0	13	13
POMARANCE	1	0	21	21
SUB-TOTALE	9	54	81	135
TOTALE	32	99	255	354



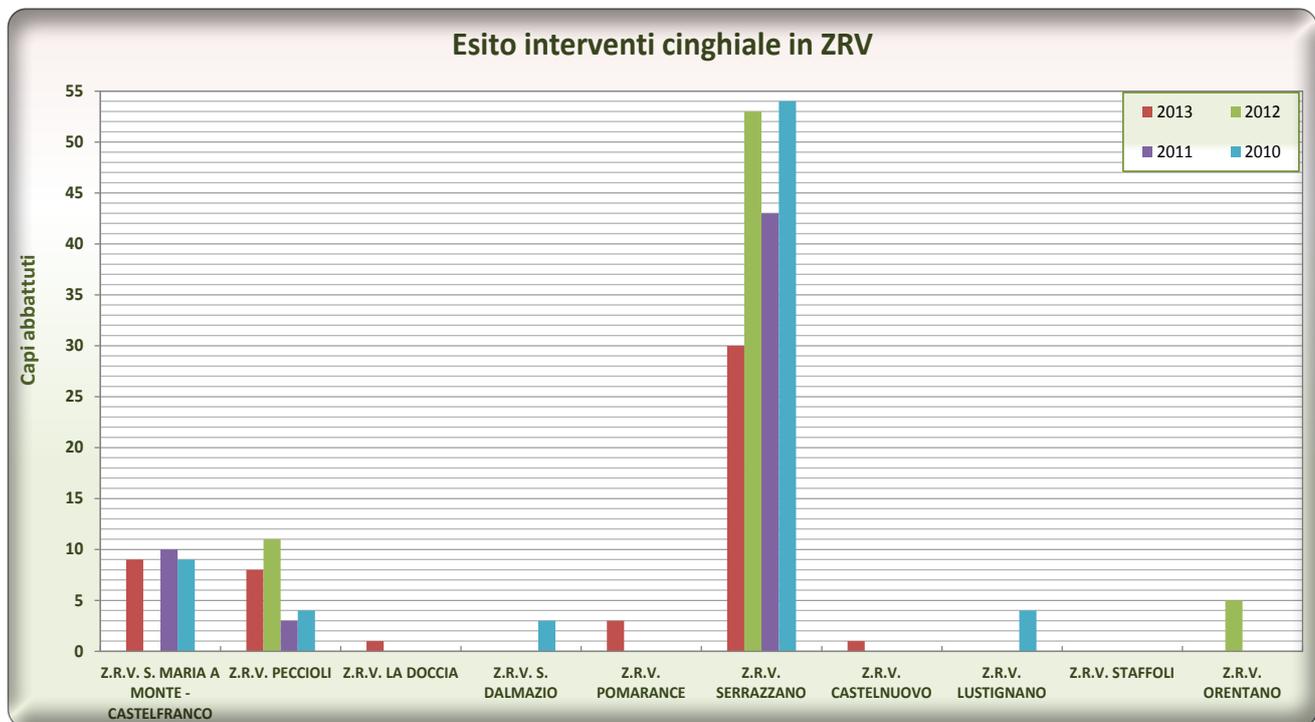
Trappola Larsen

Interventi di contenimento numerico della volpe e del cinghiale

Il controllo numerico delle popolazioni di volpe e cinghiale presenti all'interno delle Z.R.V. è stato attuato mediante autorizzazioni rilasciate dalla Provincia ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 3/94 al fine di prevenire i danni alle colture agricole e salvaguardare le attività gestionali.

Consultando la tabella seguente, i cui dati sono stati desunti dalle comunicazioni pervenute dagli art. 51 incaricati, si può notare che sebbene la maggior parte degli istituti abbia effettuato gli interventi, i risultati della gestione di queste specie, fatte alcune eccezioni, sono modesti.

ZONE DI RISPETTO	VOLPE		CINGHIALE	
	N. INTERVENTI	CAPI ABBATTUTI	N. INTERVENTI	CAPI ABBATTUTI
Z.R.V. S. MARIA A MONTE - CASTELFRANCO	1	0	32	9
Z.R.V. PECCIOLI	0	0	1	8
Z.R.V. LA DOCCIA	3	0	1	1
Z.R.V. SERRAZZANO	6	2	25	30
Z.R.V. EGOLA	0	0	0	0
Z.R.V. S. DALMAZIO	0	0	1	0
Z.R.V. CASTELNUOVO	0	0	13	1
Z.R.V. LUSTIGNANO	0	0	0	0
Z.R.V. POMARANCE	0	0	1	3
Z.R.V. STAFFOLI	0	0	5	0
Z.R.V. ORENTANO	0	0	0	0
TOTALE	10	2	79	52



In territorio libero il contenimento numerico della specie cinghiale si è reso necessario laddove i metodi ecologici di prevenzione danni non sono risultati efficaci. Tra i vari comuni ricadenti nel territorio di competenza dell'ATC 15, interventi di abbattimento del cinghiale sono stati effettuati solo nei comuni di Castelnuovo V.C., Palaia, Peccioli, Pomarance, Santa Maria a Monte e Volterra.

TERRITORIO LIBERO	CINGHIALE	
	N. INTERVENTI	CAPI ABBATTUTI
CASTELFRANCO DI SOTTO	0	0
CASTELNUOVO V.C.	3	2
MONTOPOLI V.A.	0	0
PALAIÀ	1	0
PECCIOLI	17	1
POMARANCE	44	7
PONTEDERA	0	0
SAN MINIATO	0	0
SANTA CROCE S/A	0	0
SANTA MARIA A MONTE	3	1
VOLTERRA	29	2
TOTALE	96	13

CACCIA AL CINGHIALE

La gestione faunistico venatoria del cinghiale per la Stagione Venatoria 2013-2014, è stata realizzata in 10 Distretti di Gestione ricadenti nel territorio a caccia programmata dell'A.T.C. 15.

L'attività venatoria si è svolta su un totale di 120 aree di battuta e complessivamente nella stagione venatoria 2013-2014, sono stati abbattuti dalle squadre di caccia al cinghiale solamente 1358 capi a fronte di un piano di prelievo complessivo di 3840 capi.

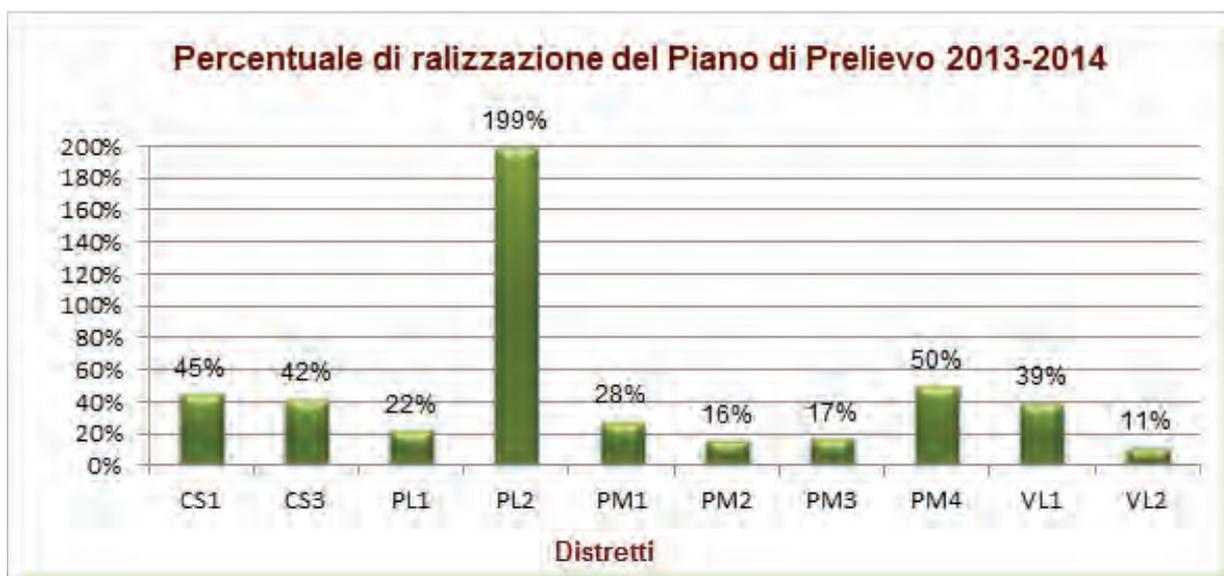
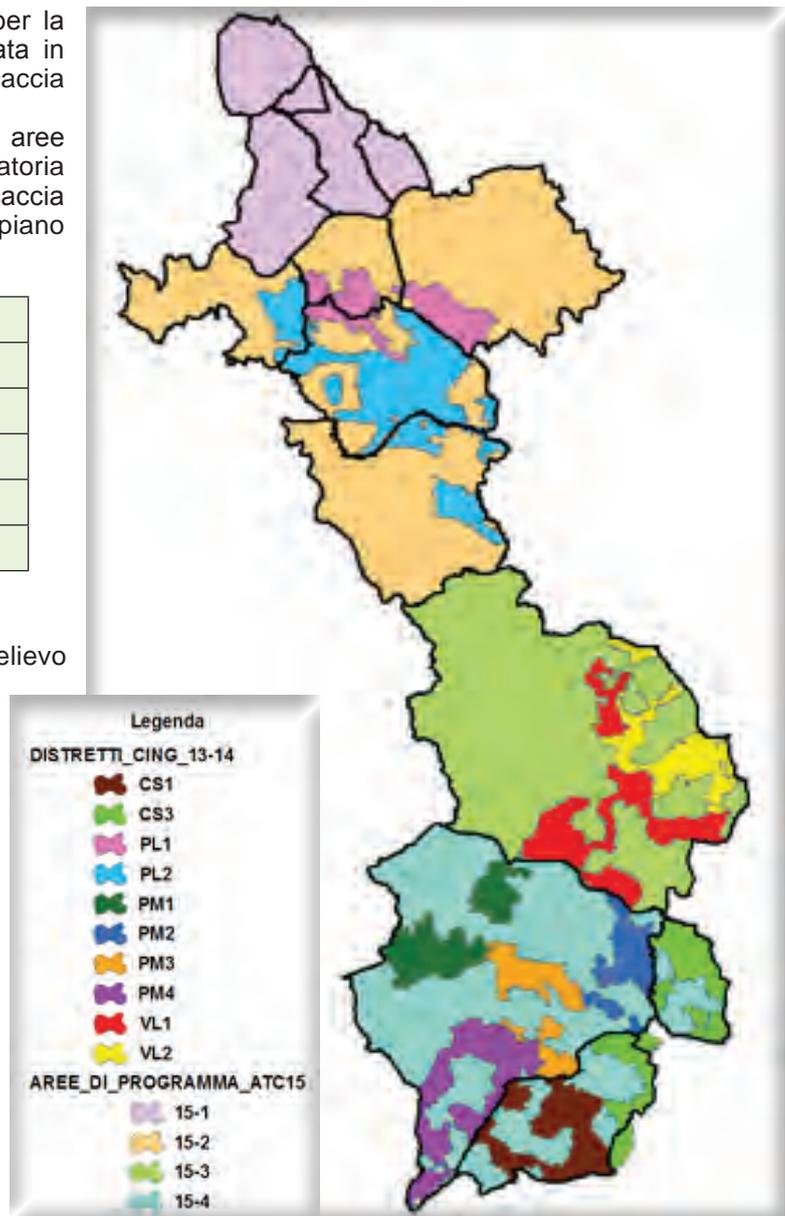
NUMERO BATTUTE	1126
TOTALE CAPI ABBATTUTI	1358
PIANO DI PRELIEVO 2013-14	3840
PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE	35%
CAP/ BATTUTE	1.2
CAP/ 100 ha BOSCO CACCIABILE	7.5

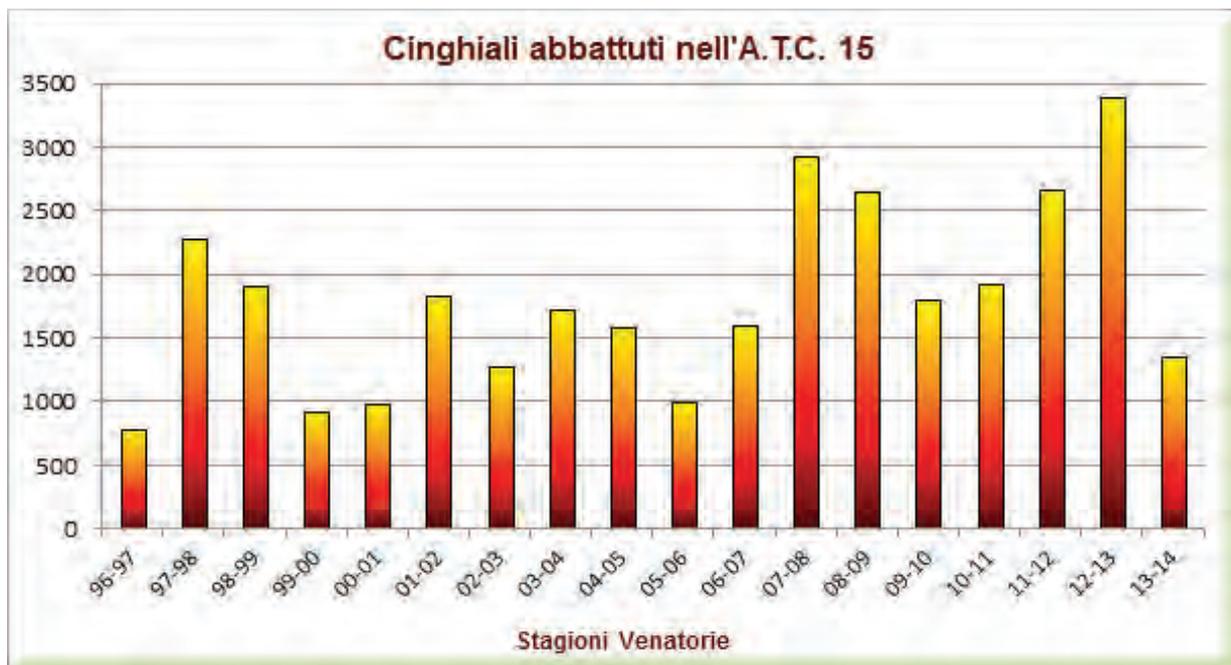
Dai grafici sottostanti si può notare:

- la percentuale di realizzazione del piano di prelievo nei vari Distretti.

In particolare si può osservare che mentre a Palaia, il Distretto PL2 ha effettuato la maggior realizzazione del piano, nel Comune di Volterra, il Distretto VL2 ha realizzato solamente l'11% del piano di prelievo.

- il numero dei cinghiali abbattuti nel territorio dell' A.T.C. 15 a partire dalla stagione venatoria 1996-97. Negli ultimi anni si osserva un picco del numero di capi abbattuti nel corso della stagione venatoria 2012-13 con 3305 cinghiali, mentre lo scorso anno tale numero risulta notevolmente ridotto ed inferiore rispetto a quello riscontrato negli ultimi sette anni.





I risultati dell'attività di caccia e dei prelievi dei vari Distretti sono riportati nella tabella seguente:

DISTRETTO	N SQUADRE	N TOT ISCRITTI	TOT ISCRITTI PARTECIP.	TOT OSPITI PARTECIP.	TOT CACCIATORI PARTECIP.	N MEDIO CACCIATORI PARTECIP.	N MEDIO ISCRITTI PARTECIP.	ETTARI AREE CACCIA PER CACCIATORE ISCRITTO	ETTARI AREE CACCIA PER CACCIATORE PARTECIP.
CS1	2	179	2388	7	2395	63	62	14.01	40.22
CS3	4	194	3044	147	3191	101	96	14.64	29.59
PL1	2	123	1799	411	2210	90	74	20.53	34.35
PL2	6	358	6739	593	7332	195	179	17.51	34.95
PM1	3	147	2134	90	2224	79	76	15.76	30.61
PM2	2	103	2775	119	2894	49	47	14.71	32.53
PM3	2	105	1657	146	1803	53	53	16.95	33.79
PM4	4	213	3841	131	3972	86	83	13.28	34.07
VL1	7	359	3311	439	3750	144	128	10.30	28.83
VL2	3	153	2014	76	2090	70	68	16.10	36.30
TOTALE	35	1934	29702	2159	31861	928	865	14.86	33.22

Le squadre di caccia al cinghiale afferenti all'A.T.C. 15 sono soggette, in maniera analoga a quanto avviene anche nelle altre province toscane, ad una continua e lenta diminuzione degli iscritti a causa del progressivo invecchiamento anagrafico dei cacciatori e della concomitante riduzione del numero di nuove abilitazioni all'esercizio della caccia. La riduzione numerica dei cacciatori di cinghiale ha comportato, soprattutto nelle due ultime stagioni venatorie, che in molte occasioni alcune delle 35 squadre, che non raggiungevano il numero minimo giornaliero di presenti iscritti per la realizzazione delle battute, si siano aggregate in qualità di "ospiti" ad altre non solo del medesimo Distretto ma anche di Distretti diversi da quello di appartenenza.

Inoltre, già da alcune stagioni venatorie diverse squadre di caccia al cinghiale hanno effettuato molte delle battute in forma congiunta potendo così sperimentare e verificare la possibilità di accorpamento definitivo dei cacciatori. La fusione tra le squadre rappresenta quindi un obiettivo a cui tendere per consentire da un lato il superamento delle difficoltà relative alla numerosità dei

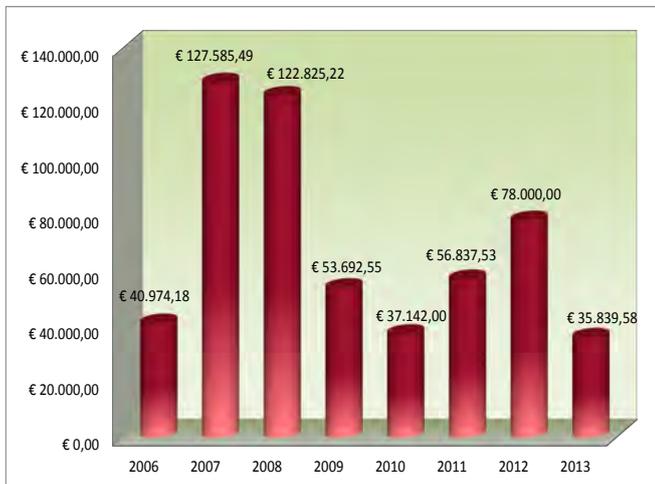
partecipanti iscritti e dall'altro aumentare la disponibilità di territorio di caccia da distribuire omogeneamente all'interno dei Distretti.



Cinghiale

Danni alle colture agricole

L'andamento dei danni negli ultimi anni è stato influenzato da molti fattori. L'andamento delle stagioni, l'andamento dei prezzi dei cereali e dalla presenza più o meno elevata di ungulati a margine delle aree agricole. Riportiamo di seguito l'andamento degli indennizzi erogati dall'ATC 15 negli anni che vanno dal 2006 al 2013.



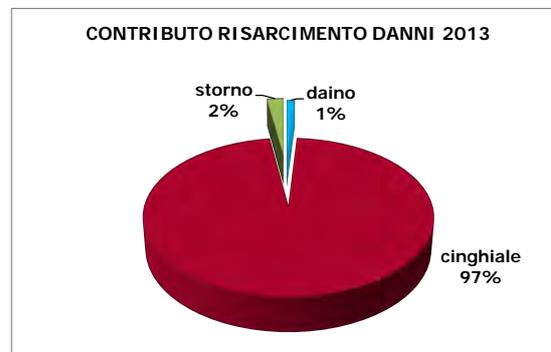
Il regolamento per i danni, redatto dall'Amministrazione Provinciale, prevede che per ciascuna perizia siano rilevati, entro 10 giorni dalla segnalazione del danno, la superficie colpita dal danno, la specie responsabile, l'ammontare della produzione persa.

Tutti gli appezzamenti denunciati come danneggiati sono oggetto di un puntuale sopralluogo e di questi, tramite GPS, vengono rilevati i punti in coordinate terreno per la restituzione cartografica dei dati. La responsabilità del danno è determinata sulla base dei segni di alimentazione peculiari di ogni specie e del rilevamento di impronte.

Come è possibile notare dalle tabelle sottostanti i comuni in cui si concentra la maggior parte del danno sono Pomarance e Volterra, inoltre la maggior parte degli indennizzi viene erogata a causa di danni provocati da cinghiale.

COMUNE	CONTRIBUTO RISARCIMENTO DANNI
CASTELFRANCO S.	€ 642,52
CASTELNUOVO VAL DI CECINA	€ 2.581,81
PALAIÀ	€ 66,00
PECCIOLI	€ 1.144,56
POMARANCE	€ 8.212,03
PONTEDERA	€ 2.734,45
SAN MINIATO	€ 6.734,44
SANTA CROCE SULL'ARNO	€ 410,95
SANTA MARIA A MONTE	€ 509,90
VOLTERRA	€ 12.793,92
TOTALE	€ 35.839,58

SPECIE	CONTRIBUTO RISARCIMENTO DANNI
DAINO	€ 400,00
CINGHIALE	€ 34.610,26
STORNI	€ 829,32
TOTALE	€ 35.839,58



La coltura maggiormente danneggiata nel 2013 è il grano duro (25,2 %); a seguire risultano rilevanti i danni all'avena (24 %).

Ovviamente i cereali autunno vernini sono la coltura maggiormente colpita anche in relazione al fatto che sono il tipo di coltura maggiormente realizzata nelle aree a maggior densità di ungulati.

TIPOLOGIA DI COLTURA	CONTRIBUTO RISARCIMENTO DANNI
AVENA	€ 7.648,32
CECI	€ 1.505,40
COLTURE ARBOREE	€ 850,00
FARRO BIO	€ 540,96
FAVINO	€ 2.742,27
FAVINO BIO	€ 165,21
GIRASOLE	€ 2.391,92
GRANO DURO	€ 7.924,37
GRANO TENERO	€ 693,40
GRANO TENERO BIO	€ 454,94
MAIS	€ 5.670,02
ORZO	€ 1.242,85
TRIFOGLIO	€ 68,60
TRIFOGLIO/AVENA	€ 686,00
UVA	€ 3.255,32



Danni alle colture agricole

Gestofauna

Dal 1 gennaio 2013 l'ATC 15, promotore di un progetto finalizzato ad un nuovo sistema di gestione danni, ha adottato il portale Gestofauna allo scopo di gestire in modo integrato, monitorare e realizzare report relativi all'iter delle seguenti pratiche:

- richieste di indennizzo danni alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica;
- richieste contributi per la realizzazione di miglioramenti ambientali;
- richieste di assegnazione materiale per la prevenzione danni da fauna selvatica.

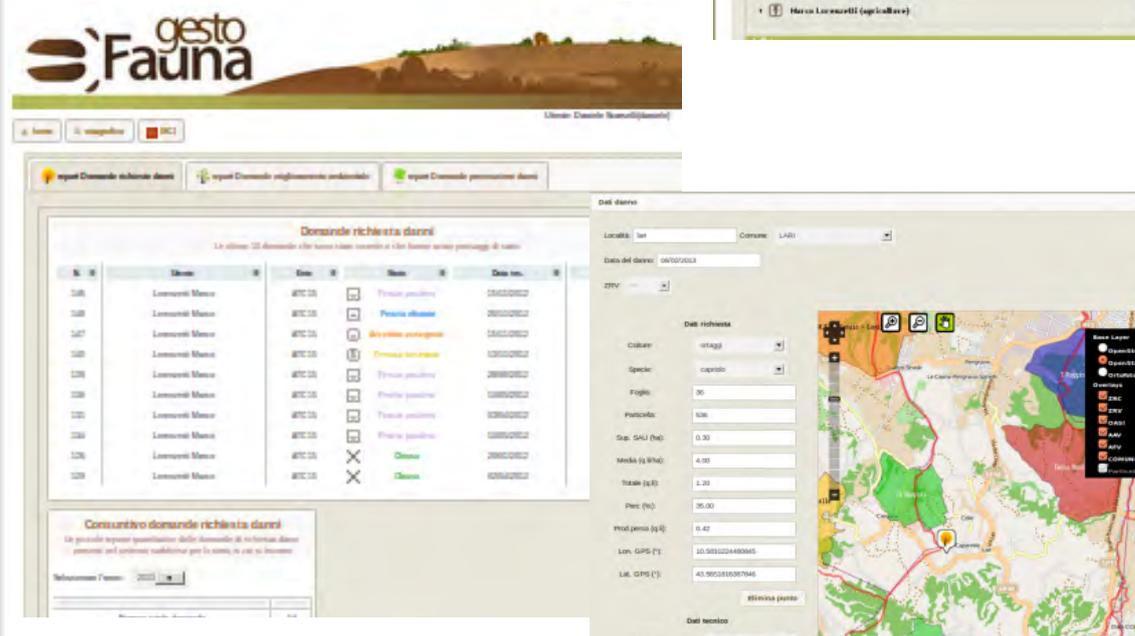
Il sistema, completamente on-line e quindi consultabile con tutti i più comuni browser, automatizza i singoli passi relativi all'iter di gestione delle suddette pratiche da parte dei responsabili dei singoli procedimenti (Associazioni Agricole, ATC, Provincia, Tecnici Faunistici).

L'accesso al gestionale è possibile da qualsiasi postazione dotata di collegamento Internet anche caratterizzato da bassa velocità di connessione ed avviene in seguito a procedure di identificazione dei diversi operatori tramite user e password.

I vantaggi nell'uso dell'applicativo GestoFauna consistono nel permette di integrare in un unico database

la gestione delle tre linee di contributi al fine di:

- semplificare le pratiche relative ai contributi in campo agricolo;
- permettere alle Associazioni agricole ed ai singoli agricoltori di seguire in tempo reale l'iter della propria domanda;
- realizzare un database efficiente di facile consultazione che tenga traccia dell'andamento delle richieste nel corso dei vari anni;
- avere la possibilità di realizzare report di dettaglio relativamente a:
 - tipologie colturali maggiormente danneggiate;
 - fauna selvatica responsabile dei danni;
 - andamento annuale dei costi relativi alle pratiche di indennizzo e di contribuzione;
- consultare in modo interattivo i dati inseriti all'interno del database come elementi georeferenziati;
- implementare un informazione geografica di dettaglio che permetta di analizzare in modo più efficace le dinamiche dei danni da fauna selvatica all'interno del territorio provinciale;
- analizzare complessivamente le tre tipologie di intervento al fine di ridurre e ottimizzare gli interventi di spesa nei tre settori.



Prevenzione danni

Nel corso di questi anni l'ATC ha sempre rivolto una grande attenzione verso la prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole, privilegiandola rispetto al semplice indennizzo. Lo scopo finale infatti è quello di evitare, puntando sull'impegno del volontariato venatorio e sulla collaborazione tra cacciatori ed agricoltori, l'insorgenza dei danni arrecati da determinate specie selvatiche. La strategia adottata si basa su un rapido intervento al fine di adottare le necessarie misure di difesa nei diversi contesti ambientali.

Il maggior numero di interventi volti a difendere le colture agricole dai danni arrecati dall'avifauna sono stati invece attuati nel 2006 per mezzo della fornitura di palloni predator.

Si può notare che dal 2008 ad oggi, sono aumentati in maniera esponenziale gli interventi di prevenzione attuati sul territorio, in particolar modo l'istallazione di recinzioni elettrificate e l'investimento più sostanziale è stato quello sul progetto Berignone.

Nel 2013 l'impegno finanziario è stato forte, in quanto è stato impostato un nuovo sistema di monitoraggio, controllo e coordinamento delle attività di prevenzione e sono state incrementate le colture dissuasive. L'acquisto di materiale è stato ridotto grazie agli investimenti fatti negli anni passati.

Per il futuro sarà necessario un impegno ancora maggiore da parte di tutte le componenti (ATC, agricoltori e cacciatori) per evitare l'insorgere dei danni.

ANNO	ELETRIF.	BATTERIE	ISOLATORI	MANIGLIE	PALETTI 1 m	PALETTI 2 m	CAVO	PALLONI	CARTELLI REGINZIONE ELETTRICA	SPESA
2005	9	3	2.050	2	453	0	10.700	0	12	€ 1.939,24
2006	10	0	2.300	22	930	0	10.400	50	60	€ 3.777,56
2007	9	8	3.100	8	370	0	10.000	8	54	€ 2.614,92
2008	31	11	9.550	22	3.305	490	23.200	21	78	€ 10.324,10
2009	47	16	10.275	57	3.340	1.096	40.270	15	102	€ 13.986,84
2010	57	53	16.925	75	3.015	1.000	49.300	23	64	€ 19.229,15
2011	39	27	12.420	46	2.950	270	51.200	18	113	€ 18.807,70
2012	14	4	3.450	17	550	620	15.900	0	41	€ 15.158,22
2013	25	15	5700	74	1100	500	37.600	3	157	€ 9.235,60
TOTALE	221	133	63065	300	15.199	3.976	236.570	138	614	€ 93.842,10

Spese materiale prevenzione danni



Miglioramenti ambientali a fini faunistici

I miglioramenti ambientali sono una serie di interventi e di accorgimenti che possono essere realizzati in campo agricolo, con il fine ultimo di migliorare o addirittura creare ex novo habitat, il più possibile adatti a fornire cibo, siti idonei alla permanenza e alla riproduzione delle specie selvatiche.

Molti di questi interventi hanno lo scopo principale di aumentare la disponibilità di luoghi di rifugio e di incrementare le disponibilità di cibo principalmente per galliformi, lepre e fauna migratoria. Ovviamente la realizzazione di questi interventi ha un forte impatto positivo anche su molti altri animali non di interesse venatorio.

Gli interventi si possono suddividere in due gruppi diversi a seconda dell'incidenza sul lavoro dell'agricoltore:

- interventi di realizzazione di semine e nuovi impianti
- interventi di modifica delle normali operazioni colturali

Nel primo gruppo rientrano principalmente le colture a perdere, il recupero di terreni incolti e cespugliati e la trasemina. Nel secondo gruppo invece rientrano le posticipazioni delle operazioni colturali, l'individuazione e tutela di nidi e covi ed il rilascio di prodotti nei seminativi.

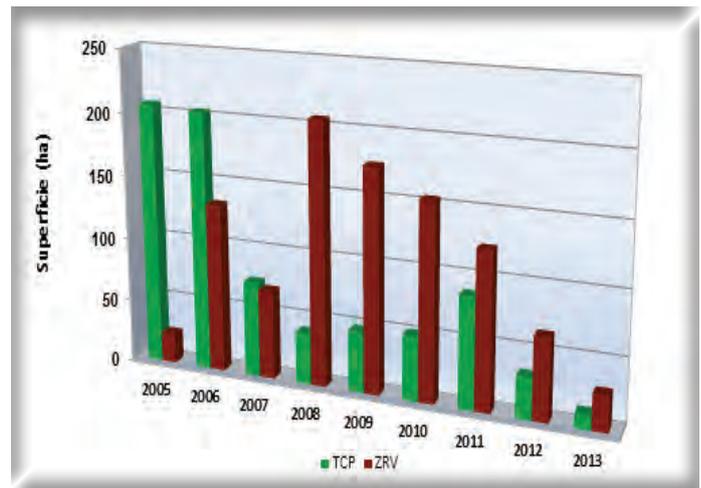
Chi si occupa della loro gestione

Gli Enti erogatori in materia di miglioramenti realizzano un bando pubblico al quale si ha accesso mediante una richiesta ufficiale. Attraverso i tecnici faunistici le Amministrazioni analizzano le richieste e, sulla base delle priorità di realizzazione vengono accettate o rifiutate le domande. Un sopralluogo di collaudo in un periodo in cui sia verificabile la riuscita dell'intervento, eseguito sempre da un tecnico, stabilisce se l'agricoltore ha realizzato l'intervento rispettando le attese. Successivamente viene effettuata la liquidazione del contributo previsto. L'ATC 15 ha, negli ultimi anni, snellito le procedure di accordo eliminando in parte i bandi pubblici e programmando gli interventi, soprattutto negli istituti pubblici, attraverso la collaborazione diretta tra il tecnico, l'agricoltore e il rappresentante dell'istituto interessato. Questo ha permesso una velocizzazione dell'iter consentendo una migliore pratica agronomica. In particolar modo l'accordo diretto aumenta la fiducia tra agricoltore ed Ente e fa sì che si abbiano risultati migliori. In più le decisioni sono più tempestive e non devono attraversare iter burocratici che spesso non sono interfacciabili ai tempi dell'agricoltura.

Come si accede ai fondi

Queste colture vengono realizzate da agricoltori che, in possesso di un titolo di proprietà o conduzione, ne fanno richiesta all'ATC, allegando alla richiesta di contributo una documentazione adeguata (planimetria dei terreni interessati, certificato catastale, ecc). Il controllo ed il collaudo degli appezzamenti realizzati sarà quindi realizzato da tecnici incaricati dall'Ente. In sede di verifica verrà redatto un verbale che darà poi il via, se non ci sono cause ostative, alla liquidazione del contributo.

Confronto tra superfici destinate a miglioramenti ambientali in TCP e ZRV negli anni



Come è possibile notare dal grafico precedente, i miglioramenti ambientali in ZRV hanno subito un netto aumento, soprattutto in corrispondenza del 2008. Da tale anno in poi però, la diminuzione dei fondi a disposizione per questo tipo di interventi hanno fatto sì che si assista a una costante diminuzione delle superfici destinate a miglioramento ambientale nelle ZRV.

INTERVENTI EFFETTUATI NEL 2013	SUPERFICIE REALIZZATA (ha)	IMPORTO EROGATO
COLTURA A PERDERE AUTUNNALE	23,46	€ 18.138,45
COLTURA A PERDERE PRIMAVERILE	14,81	€ 9.865,95
MANTENIMENTO COLTURA A PERDERE AUTUNNALE	2	€ 400,00
TOTALE	40,27	€ 28.404,40

Nel TCP dell' ATC 15 non sono stati finanziati interventi di miglioramento ambientale di carattere primaverile.

Prospettive future

Si dovrà investire in modo più oculato nei territori ricadenti nel Territorio a Caccia Programmata. Per questo scopo, per ogni comune, sarebbe opportuno il riconoscimento di una figura di coordinatore della gestione faunistica, che faccia da intermediario tra gli agricoltori, le associazioni venatorie locali ed i rappresentanti degli istituti faunistico venatori. In futuro potremo investire quindi in modo più oculato e solo nelle aree di maggior interesse che derivino dalla concertazione comune delle figure suddette. L'esperienza ormai più che decennale infatti dimostra come interventi a pioggia su tutto il territorio, eccetto che per alcuni casi, non abbiamo mai dato risultati apprezzabili. Investire ad esempio nelle aree di immissione della selvaggina consentirebbe un maggiore ambientamento della fauna e garantirebbe un migliore risultato venatorio ed in particolare più duraturo nel tempo.

Caccia di selezione

Nelle ultime tre stagioni venatorie il prelievo di Cervidi e Bovidi ha subito una serie di cambiamenti dettati dai Calendari Venatori regionale e provinciale, che hanno differenziato i tempi di caccia per specie e per classi di sesso ed età.

Nel caso dei maschi di capriolo l'apertura della stagione venatoria è passata dal 1° agosto del 2011, al 15 agosto del 2012 per poi essere divisa in due periodi nel 2013 rispettivamente dal 15 giugno al 15 luglio e dal 15 agosto al 14 settembre.

Cambiamenti ancora più marcati per la caccia al daino che di fatto, quasi scompare in estate prevedendo due settimane di prelievo dal 1° al 14 settembre al solo fusone.

Il muflone invece conferma più o meno gli stessi tempi di caccia adottati in passato.

La Regione Toscana ha rispettato il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

(ISPRA) chiamato ad esprimersi sui tempi appropriati per la caccia a Cervidi e Bovidi. I tempi sono stati definiti cercando di rispettare il periodo riproduttivo delle singole specie, anticipando e posticipando il prelievo rispetto all'epoca degli amori.

Nel contempo nell'ATC 15 è stato adottato un regolamento interno con l'introduzione di aree di cogestione dei capi e delle sottozone di caccia che sicuramente ha favorito il prelievo.

Nella stagione venatoria 2013/2014 la superficie interessata dai Distretti di gestione della Caccia di Selezione nell'ATC 15 è stata di 34.246 ha, con un aumento di poco superiore a 400 ha rispetto alla precedente stagione. Il numero dei distretti è rimasto invariato, così come i cacciatori 268 (+1 rispetto al 2012), sono leggermente diminuiti i cacciatori che hanno preso parte all'attività

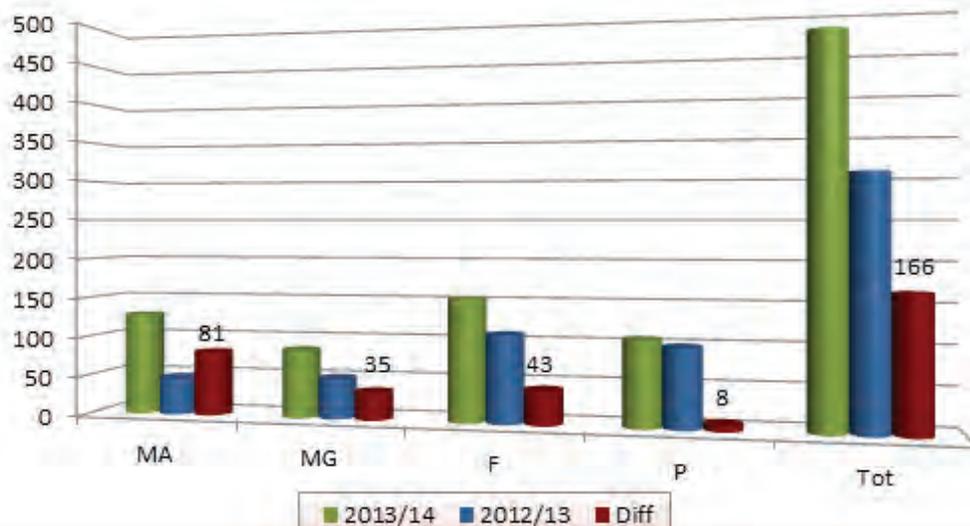
DENOMINAZIONE	COMUNI	SUPERFICIE (HA)	N° ISCRITTI	N° STAZIONI	N° CACCIATORI EFFETTIVI
DISTRETTO 15-1	CASTELNUOVO V.C., POMARANCE	3.550	27	30	25
DISTRETTO 15-2	POMARANCE, CASTELNUOVO V.C., VOLTERRA	3.786	36	41	31
DISTRETTO 15-3	VOLTERRA, POMARANCE	6.145	45	51	42
DISTRETTO 15-4	POMARANCE	3.944	27	36	20
DISTRETTO 15-5	PALAIÀ, PECCIOLI, S. MINIATO	5.849	46	55	42
DISTRETTO 15-6	VOLTERRA, PECCIOLI	4.437	39	39	36
DISTRETTO 15-7	S. MINIATO, MONTOPOLI, PONTEDERA	3.722	30	31	30
DISTRETTO 15-8	POMARANCE	2.379	15	17	12
TOTALE		34.246	265	300	238

Superfici e cacciatori di selezione per il capriolo

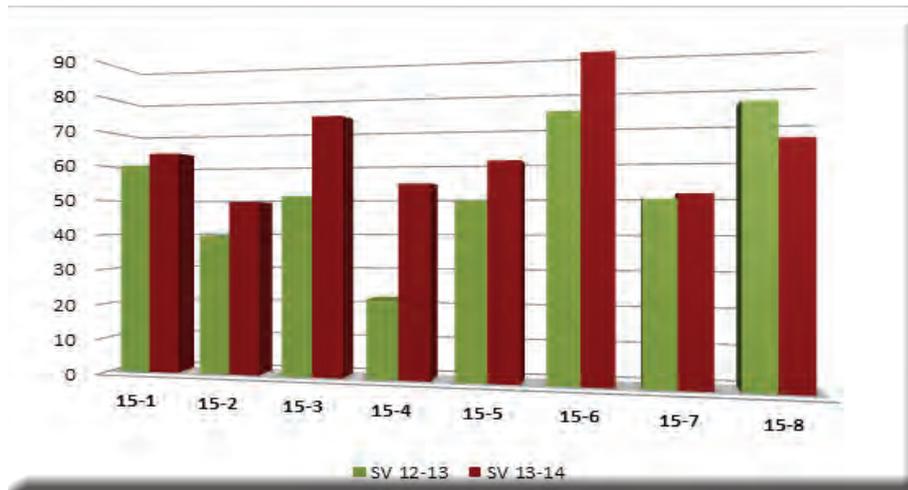
CAPRIOLO

Rispetto alla stagione venatoria 2012/13 è stato registrato un notevole incremento (+167 capi) degli abbattimenti in tutte le classi e in tutti i distretti.

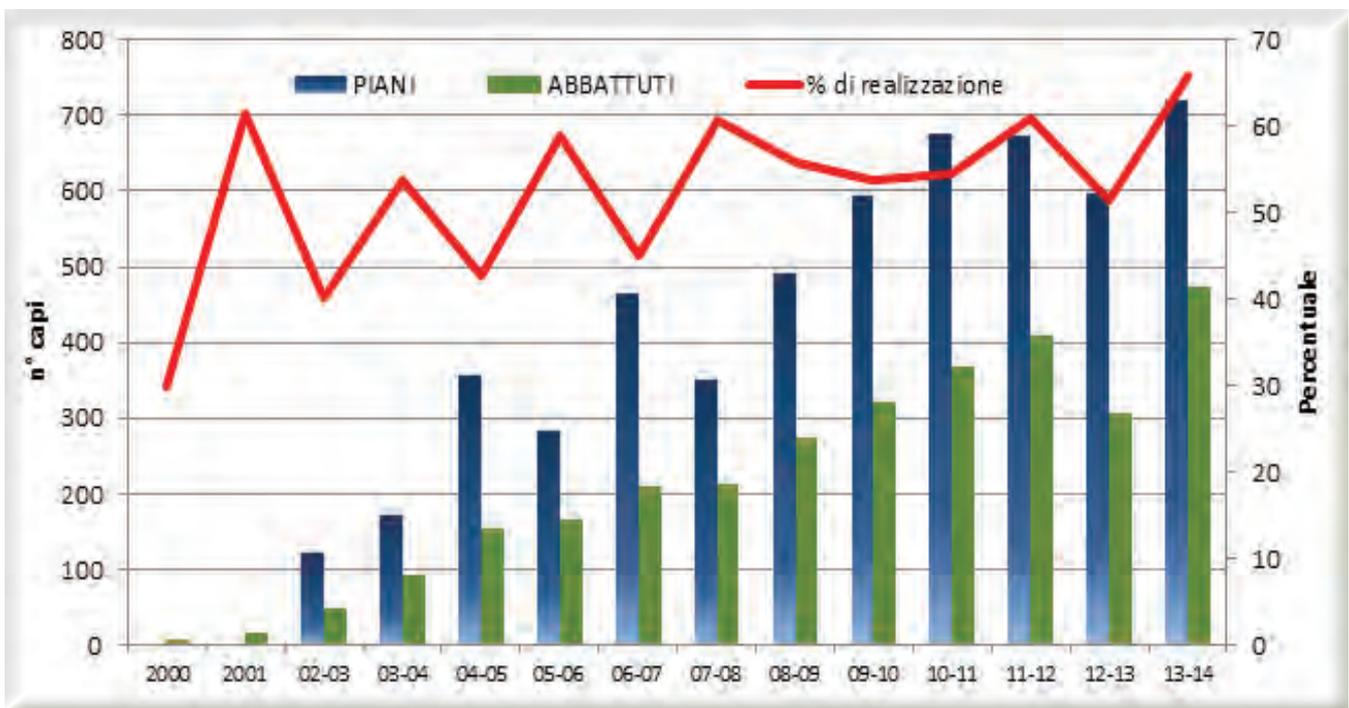
Oltre il 50% dell'incremento è a carico dei maschi adulti, al contrario il prelievo dei piccoli rimane sostanzialmente invariato con soli otto capi in più, rispetto al 2012.



Incremento numerico degli abbattimenti di capriolo per classe. SV 2013/14



Incremento numerico degli abbattimenti di capriolo per distretto rispetto alla stagione venatoria scorsa



Confronto tra piani di abbattimento e caprioli abbattuti nel corso delle varie stagioni i venatorie



Capriolo giovane

Daino

Questa specie si conferma ancora una volta come la più difficile da prelevare in relazione alla sua abbondanza sul territorio. Situazione resa ancora più difficile dai tempi di caccia adottati questa stagione: fusone in un breve periodo estivo e tutte le classi dal 1° gennaio al 15 marzo. In estate sono stati abbattuti 10 fusoni, mentre il periodo invernale ha risentito della concomitanza della caccia ordinaria e soprattutto della caccia al cinghiale.

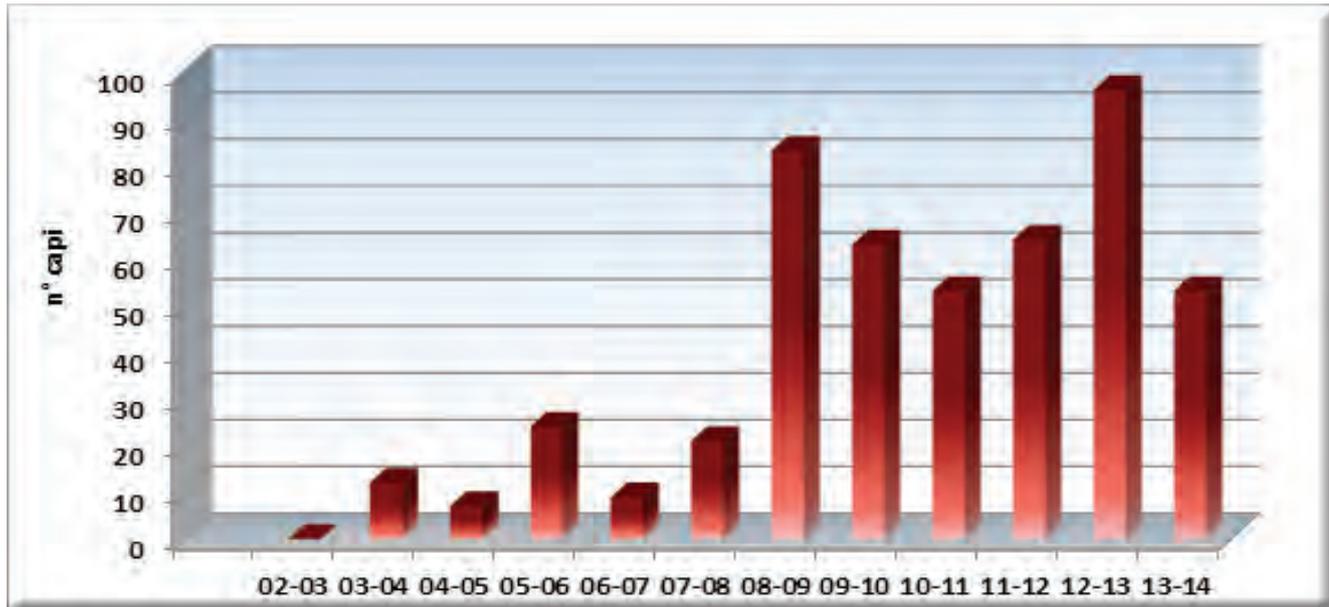
La distribuzione del daino si concentra nell'ATC 15 nella Riserva Naturale di Berignone o in istituti faunistici. Queste aree sono utilizzate come zone rifugio e di alimentazione, specialmente in presenza di

fattori esterni di disturbo come la caccia e in particolare la braccata.

A riprova di ciò assistiamo ad un aumento del prelievo in maniera crescente dalla chiusura della caccia ordinaria.

Nel mese di gennaio infatti sono stati prelevati 5 daini, febbraio 16 e nei quindici giorni di marzo 21.

A fronte di un numero di capi censito nel 2013 di poco inferiore alle 400 unità, diventa impossibile attuare l'eradicazione della specie nel territorio non vocato, così come previsto dall'attuale Piano Faunistico Venatorio Provinciale.



Abbattimenti di daino nel corso delle varie stagioni venatorie.

Muflone

La distribuzione del muflone nel territorio dell'ATC 15 è estremamente concentrata in un'area ben definita. Il prelievo di questa specie ha toccato il massimo nella stagione venatoria 2006-2007 con 20 capi. Quest'anno sono stati abbattuti 5 capi su un piano di 29, di cui nessuna femmina, nessun piccolo e nessun maschio giovane.

Cervo

Nessun animale censito, né abbattuto nell'ATC 15. Esistono buone probabilità che individui isolati di cervo possano essere presenti nel comprensorio meridionale dell'ACT 15, in particolare nell'area a ridosso della Riserva Naturale di Monterufoli. Ma, per ora, si tratta di casi isolati, così come nel comune di Palaia dove è stato osservata in un paio di occasioni una femmina nei dintorni dell'AAV S. Michele.



ATC 15 - BILANCIO		
Avanzo di amministrazione al 31/12/2013 € 192.664,09		
ENTRATE	CONSUNTIVO 2013	PREVISIONE 2014
INTERESSI ATTIVI	€ 3.165,11	€ 2.000,00
ENTRATE DIVERSE	€ 5.000,00	
AVANZO GESTIONE 2013 DA VERSAMENTI OSPITI SQUADRE CINGHIALE		€ 4.680,00
AVANZO GESTIONE 2013 DA SOPRAVVENIENZA ATTIVA PROGETTO FAGIANO		€ 10.636,00
QUOTE CACCIATORI	€ 376.107,31	€ 350.000,00
QUOTE UNGULATI	€ 0,00	€ 13.000,00
FINANZIAMENTO PROVINCIA RISARCIMENTO DANNI	€ 18.152,68	€ 16.617,00
FINANZIAMENTO PROVINCIA CACCIA PROGRAMMATA	€ 35.532,00	€ 35.532,00
TOTALE ENTRATE	€ 437.957,10	€ 432.465,00
USCITE	CONSUNTIVO 2013	PREVISIONE 2014
CONSULENZE AMMINISTRATIVE E LEGALI	€ 15.489,33	€ 15.000,00
SERVIZIO SEGRETERIA (PERSONALE)	€ 53.147,36	€ 49.000,00
SPESE FUNZIONAMENTO SEDE	€ 34.356,25	€ 37.500,00
SPESE STRUMENTI TECNICI	€ 0,00	€ 7.000 ,00
SPESE BOLLETTINI REGIONE	€ 7.806,00	€ 8.500,00
SPESE COMITATO GESTIONE E COMMISSIONI	€ 19.235,22	€ 14.000,00
PREVENZIONE DANNI	€ 50.398,26	€ 48.320,00
PROGETTI PREVENZIONE DANNI FINANZIATE CON QUOTE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		€ 4.680,00
RISARCIMENTO DANNI	€ 56.888,10	€ 59.000,00
REALIZZAZIONE MIGLIORAMENTI AMBIENTALI	€ 20.525,12	€ 14.179,00
CACCIA DI SELEZIONE	€ 15.484,92	€ 12.650,00
CACCIA AL CINGHIALE	€ 11.636,92	€ 10.000,00
SPESE ORDINARIE PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO	€ 113.345,36	€ 114.000,00
VIGILANZA VENATORIA	€ 7.465,00	€ 9.000,00
PROGETTI FINANZIATI CON MEZZI PROPRI	€ 5.000,00	€ 10.636,00
GESTIONE ZRV: APPRESTAMENTI PABULARI - VOLIERE	€ 12.388,62	€ 13.000,00
CONTROLLO PREDATORI	€ 3.930,57	€ 5.000,00
TOTALE PARTE SPESA	€ 427.097,03	€ 431.465,00
RESIDUO ECONOMICO	€ 10.860,07	



Ambito Territoriale Caccia 15

Pisa Orientale

Via Volpe, 92

Loc. Ospedaletto - 56121 PISA

www.atc15pisa.it